Ambientalisti esultano: «Lo diciamo da anni»

Barocci (Forum) punta il dito sulla politica toscana. Gentili (Legambiente): «Era troppo impattante»

GROSSETO

La notizia del no alla Tirrenica ha raccolto ieri l'immediata soddisfazione del fronte ambientalista che si è battuto in questi anni per scongiurare lo scenario del progetto autostradale.

Roberto Barocci, presidente del Forum ambientalista per la provincia di Grosseto, offre la sua lettura sulle anticipazioni riportate ieri mattina dal Sole 24 Ore: «Dall'articolo del Sole 24 Ore — scrive Barocci — apprendiamo che la Grosseto-Civitavecchia non verrà finanziata dal fondo infrastrutturale europeo e che il ministro Padoan ritiene che tale opera abbia bisogno di un nuovo progetto "con valutazione delle possibili alternative, incluso la riqualifica dell'attuale infrastruttura extraurbana". È quanto noi sosteniamo da molti anni, da quando i professori del Politecnico e della Cattolica di Milano, **Ponti** e **Boitani**, dimostrarono con uno studio di analisi costi-benefici che la messa in sicurezza della attuale statale Aurelia tra Grosseto e Civitavecchia avrebbe potuto realizzare gli stessi obiettivi di sicurezza e velocità del percorso a costi dimezzati rispetto a un'autostrada". Riteniamo — aggiunge Barocci — che quando in Toscana la politica vuole favorire rendite parassitarie a imprese "amiche", anziché favorire le scelte secondo interessi razionali e collettivi, si produca una regressione sociale e si pongano le condizioni perché si generino situazioni di inefficienza, inefficacia e anche illegalità, come sta avvenendo nel campo della gestione dei rifiuti o dell'energia o delle bonifiche. Prima o poi, sono le stesse regole di funzionamento del sistema dominante in Europa che ci daranno ragione, come oggi avviene sul tema della viabilità».

La scelta di adeguare l'Aurelia stralciando l'ipotesi autostrada viene lodata anche da **Angelo Gentili** della segreteria nazionale di Legambiente. «Esprimiamo grande soddisfazione per questa scelta del ministero delle infrastrutture e del governo che nel documento economico-finanziario che dovrà essere approvato definitivamente dal prossimo consiglio dei ministri stoppa la realizzazione dell'autostrada Tirrenica mentre apre a un'ipotesi di finanziamento per l'adeguamento della statale Aurelia, la scelta senza dubbio più economica, più veloce da realizzare e meno impattante dal punto di vista ambientale».

Angelo Gentili

Gentili sottolinea il fatto che la decisione ascolta finalmente le istanze del territorio: «Dopo la bocciatura del progetto da parte dei Comuni interessati e delle associazioni, si blocca definitivamente un progetto impattante sul profilo ambientale che non rispetta le esigenze del territorio e delle comunità, con pedaggi salati, complanari inadeguate e flussi di traffico che non giustificano affatto un'opera autostradale». Ora quello che serve sono cantieri per mettere in sicurezza subito i punti più critici, «partendo dai pericolosissimi tratti a due corsie e dagli incroci a raso». *(s. l.)*

AUTOSTRADA » LO STOP DA ROMA

I sindaci: «Bene ma ora subito Aurelia sicura»

Ambientalisti esultano: «Lo diciamo da anni»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.